

Lasciamo parlare le immagini

IL FASCINO DEL MOSAICO CONTEMPORANEO NELLE MANI SAPIENTI DI ENZO SCIANNA

di Antonia Gentili

"Voglio parlare di arte e non di me stesso, ma soprattutto voglio lasciare spazio alle immagini" – esordisce in questo modo Enzo Scianna, che dell'arte del mosaico, a Ravenna, ha fatto la ragione stessa della sua vita.

Sono nato come pittore ma più che dipingere mi interessa valorizzare altre forme espressive quale può essere il mosaico contemporaneo.

Quando si tratta di tradurre delle opere pittoriche in mosaico (come quelle che si trovano nell'atrio della sede provinciale CNA, ispirate al pittore Ernesto Treccani, ndr) devi cercare di immedesimarti, riuscendo a trasferire nel mosaico le emozioni che quell'arte può darti. Infatti, a volte non utilizzo più il cartone con il disegno e riesco ugualmente ad eseguire i modelli di getto, senza un preciso punto di riferimento. Ormai non ha più senso la riproduzione, uno può esprimere attraverso il mosaico anche le sensazioni pure, tutto sta nel trovare quella forma di estetismo che riesce a riprodurre le sensazioni contemporanee: il mosaico è leggerezza visiva,

ottimismo, bellezza anche se nell'arte contemporanea è considerato un'arte minore, è venuta a mancare quella dignità che aveva un tempo. Che cosa è per lei l'arte contemporanea?

Quasi tutto si è detto, quasi tutto si è fatto, ma quel quasi che manca rimane prigioniero nel caos.

Dipinge ancora?

Solo con l'intento di tradurre il dipinto in mosaico. L'artista deve essere una figura a tutto tondo, consapevole di creare la storia e per questo di essersi preso un impegno preciso. Non mi va l'artista da salotto, e in questo anche la critica ha delle grosse colpe. Forse è stata questa una delle ragioni che mi ha fatto smettere di dipingere, perché la decadenza sociale si identifica sempre con la decadenza artistica. ■

CHI È L'ARTISTA

Nato in Sicilia, a pochi chilometri da Palermo, inizia da giovanissimo il proprio percorso artistico prima come pittore e in seguito a Ravenna, come appassionato mosaicista dove ha uno studio nella centralissima via di Roma, di fronte alla Loggetta Lombardesca.

I suoi mosaici sono spesso trasposizioni di opere di famosi pittori o di sue opere personali per la cui realizzazione necessita la capacità di cogliere il messaggio pittorico nella sua forma e contenuto.

Alla capacità tecnica è necessario, dunque, aggiungere quel quid che solo chi ha "frequentato" e amato la pittura possiede, pur rispettandone la dignità musiva.



Il pittore Ernesto Treccani con Enzo Scianna.

"Suonatore di violino", cm 70x230, particolare, esecuzione di mosaico su bozzetto di Ernesto Treccani (collezione privata CNA).

